

La scalata della Vassalli a Londra
VOLA SULLA TESTA DELLA REGINA
ED ESPUGNA THE GHERKIN P.7



Mornico
COLPO ESPLOSO
ACCIDENTALMENTE
SI INDAGA P.6

Consiglio
SOTTO PALAFRIZZONI
PER SALVAGUARDARE
GLI ORTI P.7

In piazza Oltre trecento persone alla sfilata antirazzista ad Alzano Lombardo, la Lega Nord bersaglio nei cori «Per noi stranieri il clima è peggiorato»

La cittadina della Valle Seriana scelta come simbolo: lì la giunta ha deciso che gli aiuti andranno solo alle giovani coppie italiane.

>>
Simone Bianco
Bergamo

«Noi stiamo pagando per tutti: la crisi c'è sia per gli italiani che per gli stranieri ma se noi restiamo senza lavoro rischiamo di perdere tutto, il permesso di soggiorno, la casa, tutto». È per questo che ieri mattina Ousmane, senegalese, da dieci anni a Gorle, con la sua bambina portata per mano è sceso per le strade di Alzano Lombardo a manifestare. Lui e altre 300, forse 400 persone. Il "No razzismo day" è stato organizzato da associazioni, sindacati e partiti (dal Coordinamento immigrati Bergamo all'Arci, dal Paci Paciana al Pro) nella cittadina della Valle Seriana, una delle tante governate dalla Lega (insieme al Pdl) in provincia di Bergamo. Qui la giunta di Roberto Anelli ha deciso che gli aiuti per le giovani coppie saranno ad esclusivo vantaggio di cittadini italiani.

Dunque Alzano come simbolo e la Lega come principale bersaglio dei manifestanti. «No al razzismo, no al leghismo» è uno dei cori scanditi lungo le



In terra padana
Ad Alzano la Lega Nord ha sfondato il 30% DNEWS

strade del centro storico. A dare voce alla protesta tanti militanti italiani di sinistra - bandiere rosse, di Rifondazione comunista e non solo, la fanno da padrone - ma anche un buon nu-

Qualcosa è cambiato
«Bergamo è sempre stata accogliente e aperta, da qualche anno non è più così»

mero di immigrati, praticamente tutti uomini, che protestano per un clima che, a dir loro, negli ultimi anni è decisamente peggiorato. È quello che pensa uno degli organizzatori, Mohammed Bechrouri, cittadino italiano e segretario del Coordinamento provinciale dei migranti. «A Bergamo non ci sono mai stati problemi, tanto lavoro e tanta accoglienza per gli stranieri - dice Bechrouri -. Da un paio d'anni però le cose sono cambiate, è evidente.

Da un lato le amministrazioni di centrodestra che tendono a limitare i diritti degli stranieri, dall'altro gli stessi bergamaschi che ora sono più diffidenti nei confronti di chiunque sembri straniero. Gli immigrati si ritrovano così in difficoltà, tanto più in un momento in cui è troppo facile perdere lavoro. Non resta che organizzarsi, per farsi sentire e difendere i diritti che non possono essere solo degli italiani ma sono di tutti gli uomini». <<



Oggi l'arrivo
Tre feriti di Haiti saranno curati agli ospedali di Bergamo

>> Sono attesi oggi a Malpensa, con un volo Livingston previsto per le 14.30, i primi feriti del terremoto di Haiti, accolti dalla Regione, e che saranno curati negli ospedali Niguarda di Milano, San Gerardo di Monza, e Riuniti di Bergamo. Metà di loro sono bambini, il più piccolo ha solo tre settimane. Ne dà conferma il presidente Formigoni. «I feriti attesi sono otto, quattro adulti e quattro minori - spiega Formigoni - ma altre richieste sono arrivate e il numero di questo primo arrivo potrebbe salire a dieci». Sono i primi feriti di Haiti in assoluto a giungere non solo in Italia ma anche in Europa. Presentano patologie sono gravi che derivano il più delle volte da fratture con complicazioni serissime come anche da ustioni gravi. «Siamo orgogliosi - dichiara il governatore - di poter offrire come sistema regionale una volta di più una prova di grande solidarietà e di efficienza». Gli ospedali Riuniti cureranno Renaud L., 27 anni, paralizzato agli arti inferiori; Onester M., bambino di 2 anni, con sospetta massa tumorale alle gambe; Yves C., bambino di 3 anni, cardiopatico. Saranno accompagnati da familiari ospitati e seguiti, per l'intera permanenza in Lombardia, dalla Croce Rossa Italiana. <<

Piano Sace Saffioti (Pdl): piena solidarietà al comitato. I cittadini si sono battuti per quello in cui credono Torri bocciate, la società fa causa al Mosaico

>> «Sono stupito per l'azione portata avanti dalla società Conca Fiorita, un'azione che sembra essere un atto intimidatorio»: il consigliere regionale Pdl Carlo Saffioti interviene sul caso del Mosaico, il comitato di cittadini che si è opposto con forza (e anche con successo) alla realizzazione delle due torri ad 15 e 12 piani sull'ex area Sace, e che si vede ora chiedere 8 milioni di euro di risarcimento da parte della

società immobiliare. Il comitato (di cui facevano e fanno parte anche alcuni esponenti della maggioranza, non ultima la consigliera comunale e segretaria cittadina della Lega, Luisa Pecece, che comunque non è tra le persone citate in giudizio) sarebbe colpevole di essere ricorsi al Tar per ben due volte contro il Piano integrato di intervento già approvato dall'allora amministrazione Bruni e dal consiglio co-



Le torri bocciate Il Piano Sace contestato dal Mosaico DNEWS

munale. «Esprimo la mia piena solidarietà ai cittadini dell'associazione Mosaico - scrive Saffioti - I cittadini si sono battuti per difendere quello in cui credono e quello che è un loro diritto, nella convinzione di agire per il bene del quartiere. Non hanno fatto attentati o diffamazioni ma si sono rivolti al Tar. Spero che l'amministrazione comunale possa trovare il modo per tutelare i cittadini da questa azione». << MM